

# Ecco perchè i giovani bevono troppo

La psicologa spiega per quale motivo per affrontare la vita spesso i ragazzi ricorrono al bicchiere. Le campagne di sensibilizzazione hanno un labile effetto, mentre per ridurre il rischio, si deve acquisire consapevolezza

Se si chiede agli adolescenti di oggi di paragonarsi ai giovani di una volta, vi è una netta concordanza fra tutti nel ritenersi più immaturo e irrispettoso in confronto ai coetanei del passato. Tra le principali cause di questa riconosciuta involuzione, indicano lo stile educativo dei genitori, che difficilmente forniscono gli strumenti utili a tollerare le frustrazioni e le incertezze. Una delle conseguenze di questa mancata abilità è il ricorso ad alcol e droghe, utilizzati per far fronte alle difficoltà. Per affrontare la vita e le sue diverse richieste, dunque, si fa appello non alle proprie risorse interne quanto a qualcosa di esterno e facilmente reperibile, inizialmente piacevole da usare. L'assenza di fiducia nelle

proprie competenze difficilmente sprona a provare a farvi ricorso: è più automatico accedere ad un bicchiere di alcol per ottenere la percezione di sicurezza per far fronte alle richieste del momento. La facilità di questo processo risiede anche nell'esposizione al modello dei coetanei di riferimento, che condividono uno stile di vita in cui si ricorre a strategie di semplificazione per raggiungere gli obiettivi ("tutto, subito, senza sforzo"). Ne discende un atteggiamento nei confronti dell'alcol che ne normalizza la sua assunzione. La conseguenza ultima è un'assenza di consapevolezza quando si accede alla bevanda, il cui contenuto alcolico diminuisce ulteriormente la soglia di coscienza. Sono già stati alla ribalta della cronaca



estiva episodi in cui giovani sono stati ricoverati in coma etilico e non si contano gli incidenti stradali la cui causa è da ricondurre all'abuso di alcol.

Le campagne di sensibilizzazione hanno un labile effetto, soprattutto perché agiscono sull'aspetto razionale il quale - nei contesti di gruppo fra i pari - cede il passo all'aspetto emotivo che prepotentemente prende il sopravvento.

E, bene, perché un ragazzo riduca la sua esposizione al rischio di far uso di alcol, che sia consapevole di quando e quanto ne assume. Molti giovani, infatti, danno inizio ad una serata con gli amici con un aperitivo, proseguono con

la cena, e in qualche locale prima della discoteca. In ognuna di queste situazioni è uso di "bere un bicchiere, anche due". Alla fine della serata ben pochi sanno dire cosa e quanto hanno bevuto (e quanto speso per bere).

Imparare ad osservarsi, dunque, è il primo fattore di protezione. Il secondo sta nel darsi un limite. Il terzo, nel provare a non superarlo. Infine, se non si riesce a controllare il proprio comportamento, è davvero importante saper chiedere aiuto.

> Dott.ssa Gaia Vicenzi  
psicologa e psicoterapeuta  
cognitivo comportamentale  
vicenzi@psy.unipd.it

## LETTERE AL DIRETTORE PROVINCIA, TASSE IN AUMENTO

Non c'è colore politico che tenga, non conta la destra, la sinistra o il centro... Il primo atto delle nuove amministrazioni locali è sempre più spesso l'aumento delle tasse. Il "giochino" riesce ancora meglio se si ottiene qualche settimana dopo la fine della campagna elettorale, "ritoccando" al rialzo le accise sull'energia elettrica, o l'addizionale sull'Imposta di Auto. Così facendo si raggiunge il duplice scopo di non rendere evidente e trasparente l'aumento della pressione fiscale e, al tempo stesso, si possono mettere soldi nelle malandate casse pubbliche assediata dalla "casta". Non ha voluto essere da meno la nuova amministrazione provinciale guidata dal senatore Democratico Daniele Bosone e dalla compagna di partito Milena d'Imperio. Per mettere una pezza alle strade a pezzi, alle scuole che fanno acqua, pesante eredità dell'amministrazione di Vittorio Poma (ex Pdl), la giunta provinciale (Provincia Pavese del 25 luglio 2011) sta studiando un aumento della tassa sulle assicurazioni. "Si recupererebbero così - spiega l'assessore al bilancio Fabio Osculati (Sinistra Ecologia e Libertà) - 5 milioni di euro dalle tasche dei cittadini pavesi per aggiustare le scuole o comprare i banchi". Non avrebbe fatto meglio, ad onor del vero, il presidente di centrodestra Vittorio Poma, al suo debutto a piazza Italia nel 2006. Il 20 ottobre di quell'anno, infatti, decise di aumentare il tributo per l'ambiente e l'addizionale Enel. Un'operazione destinata a fruttare 730 mila euro alle casse provinciali. L'obiettivo di quello che oggi è solo il presidente del consiglio provinciale? Lo stesso di Bosone presidente della Provincia in questo 2011: riparare le scuole. Non per altro: "Tasse in aumento per riparare le scuole", titolava la Provincia Pavese il 20 ottobre 2006. "Pavia. RC auto più cara per aggiustare le scuole", ribadiva lo stesso quotidiano locale in questa assolata estate 2011. Cinque anni sono passati e non è cambiato nulla. Delle due, l'una: o i politici pavesi hanno poca fantasia o, a piazza Italia, a comandare è sempre Vittorio Poma. O no? > Massimo Massaro